

Quale paese vogliamo

Un comune sostenibile

Un paese più sobrio, in tutte le cose. Con meno spese, meno sprechi e più attenzione alla riduzione dei rifiuti, a non consumare territorio, a risparmiare energia, carta ed acqua, ad essere vicino alle persone di oggi e previdente per i cittadini di domani.

Una casa di vetro

Un comune aperto, che fa conoscere ai cittadini ogni decisione e li coinvolge, che ascolta chi ha buone idee o chi chiede un aiuto: il Municipio è la casa di tutti i gavardesi, non dei soli amministratori.

Partecipazione attiva e democratica

I giovani, i volontari, le associazioni sono una grande risorsa, hanno idee, spazi, intelligenza: ci piacerebbe costruire insieme a loro il modo per vivere ancora meglio a Gavardo.

Beni comuni

Bisogna poter "usare" le strutture del paese e le ricchezze ambientali: il palazzetto dello sport, la vecchia e nuova biblioteca, il museo, il mulino, il centro sociale, i parchi, le piazze, i ponti, l'isola, sono dei gavardesi, e a loro daremo modo di cominciare ad occuparsene in prima persona.

Gavardo da passeggiare

Il Centro storico soffre, troppe auto lo rendono poco attraente. I negozi, i bar chiudono e il centro diventa sempre meno luogo d'incontro. Vorremmo un paese in cui sia piacevole muoversi a piedi e in bicicletta, e in cui anche i bambini possono andare a scuola in autonomia. Vorremmo sederci su comode panchine godendo del paesaggio fluviale. Riportare le persone in centro si può, se si riscopre l'anima (anche turistica) di Gavardo.

Invecchiare con dignità

A Gavardo vivono molti anziani, nonni e nonne. A tutti loro dobbiamo riconoscenza, vorremmo pensare con loro ulteriori servizi di assistenza, di trasporto, di aiuto reale, per permettere a tutti di vivere ancora a lungo in modo indipendente.

Casa, lavoro, impresa

Vogliamo un paese in cui il Comune si interessi dei temi del lavoro, delle imprese, della casa, perché tutto quel che riguarda la comunità riguarda anche il Municipio

Cittadino al centro

Le persone e i nuclei familiari stanno al centro. Cambiamo punto di vista e facciamo cose nuove, creiamo servizi, progettiamo per e con loro, intrecciando esigenze, possibilità, risorse, iniziative

Integrazione interculturale

L'immigrazione a Gavardo c'è da 20 anni almeno e non è più un'emergenza. Abitano qui, lavorano qui, pagano le tasse qui, i figli studiano e parlano in dialetto. Pensiamo a un paese in cui gli immigrati siano coinvolti e pensati come gavardesi, nei diritti come nei doveri

Educazione e rispetto delle regole

Vigili, multe, divieti. Tutte cose necessarie perché le regole sono parte del buon vivere. Ma deve prevalere il buon senso e la fiducia nei cittadini facendo leva sull'aspetto educativo piuttosto che su quello punitivo.

Il progetto per Gavardo

Rivitalizzare il centro storico, favorendo il recupero e la valorizzazione dell'esistente

Aprire uno sportello d'ascolto e conciliazione per i cittadini per facilitare la convivenza fra gavarresi "vecchi" e "nuovi"

Ampliare le aree pedonali e ciclabili, favorire la viabilità "lenta"

Ripartire con un centro giovani: uno spazio pubblico e laico a disposizione di tutti i ragazzi gavarresi

Salvaguardare l'ambiente: consumo zero del territorio, riduzione dei rifiuti e più spinta alla raccolta differenziata

Liberare il paese dall'eternit, per la salute di tutti

Recuperare risorse tramite efficienza energetica, ma non con azioni speculative

Prendersi cura delle fragilità e del disagio, con particolare attenzione agli anziani soli e alle situazioni a rischio di emarginazione sociale

Recuperare in maniera condivisa gli edifici pubblici ora inutilizzati

Rivitalizzare le belle rive del Chiese e del Naviglio, creando la Gavardo da passeggiare